

Voce Amica

Anno 2021

26 dicembre 2021 - 8 gennaio 2022

Sacra Famiglia



SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30 Vespri ore 18.15



*Sacra Famiglia e Santi,
Paolo Caliari
detto il Veronese,
San Francesco della Vigna*

LA SANTA FAMIGLIA

Questa settimana mi è capitato di vedere un reportage giornalistico (intitolato “E le stelle stanno a guardare”), sull’immigrazione ai confini dell’Europa, quella stessa Europa “dalle radici cristiane” che ci piace ricordare solo quando si parla di togliere i crocifissi dalle aule e non quando si assiste alle tragedie umanitarie ai nostri confini.

L’inizio del reportage mostra due giovani genitori che, assieme alla loro bambina, cercano di superare il confine europeo, rischiando la loro vita per sopravvivere prima che per dare alla figlia un futuro migliore, fuggendo in Europa esattamente come Giuseppe aveva cercato rifugio in Egitto per proteggere la sua Famiglia. E infatti, guardando quei miei fratelli e sorelle, l’unico pensiero che si è formato nella mia testa è stato: “È la Santa Famiglia”. Perché se non siamo più in grado di riconoscere Gesù in quella bambina che, accoccolata al petto del padre, trema dal freddo e silenziosamente invoca la nostra pietà, non abbiamo davvero capito quale sia la nostra vocazione di cristiani.

Stefania Ghion

PENSIERO DELLA SETTIMANA

Quando Maria “diede alla luce il suo figlio... lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c’era posto per loro” in un altro luogo... Ricordo una bella poesia che recitavamo da bambini che immagina in questo “non c’era posto” come un rifiuto da parte di molti, ma mi pare più credibile che proprio Giuseppe e Maria abbiano cercato un luogo vicino più appartato, più raccolto, ma che insieme era, di fatto, aperto a tutti, anche agli animali: attenzione e rispetto per accogliere la nascita di un Bambino, per accogliere il Mistero, ma insieme anche invito, e Dono.

L’intervento di Dio nasce nell’intimo, e lì deve essere accolto con rispetto e trepidazione: nell’intimità fiorisce, e subito si diffonde e chiama, come a Betlemme ha chiamato i pastori. Già nove mesi prima, a Maria, Dio si era abbassato a domandare il sì del cuore, nel silenzio: così anche noi siamo chiamati ad accogliere il Dono, nel totale affidamento dell’anima, perché l’Amore di Dio continui a effondersi nel mondo.

Il Signore ci conceda la Grazia e la Gioia del suo Natale.

Un caro saluto

don Carlo

TUO PADRE ED IO TI CERCAVAMO



La festa della Sacra famiglia, che quest’anno cade il 26 dicembre, giorno successivo al Natale, ci ricorda come Dio ha scelto proprio una famiglia per venire nel mondo.

Il Salvatore è nato e cresciuto in una famiglia di uno sperduto villaggio della periferia dell’Impero Romano, e lì vi è rimasto trent’anni. La parte più lunga della sua vita Gesù l’ha trascorsa in famiglia, proprio per sottolineare quanto questo sia importante, quanto proprio tra le pareti domestiche siamo invitati ad accogliere Gesù, a custodirlo, proteggerlo e crescere con lui.

La famiglia di Gesù era come le nostre, con le sue gioie e fatiche, e proprio il vangelo di questa festa quest’anno ce lo descrive bene. Perdere un figlio preadolescente, non ritrovarlo: che angoscia devono aver provato Maria e Giuseppe, tanto da dirlo allo stesso Gesù!

Questo fatto, così umano e così comune, descrive le angosce di tante famiglie che si trovano ad affrontare problemi con i figli, con il loro prendere strade sbagliate, con il loro perdersi in questa vita sempre più lontana da Dio. La risposta di Gesù ci manifesta una grande verità: la strada, la vocazione di ogni figlio è quella di seguire quanto Dio ha pensato per lui, e non quanto i genitori sognano su di lui. Questo non è sempre facile da accettare e da capire, proprio come ricorda il vangelo: “essi non compresero ciò che aveva detto loro”. Maria sia di aiuto a tutte le madri che portano nel cuore il peso di un figlio lontano, perso o sofferente.

Questo vangelo parla a ciascuno di noi, ci ricorda come sia importante nel cammino della nostra vita soffermarci talvolta per vedere se stiamo ancora camminando con Gesù; se ci accorgiamo che non è più con noi è importante fermarsi e ritornare a cercarlo laddove lo abbiamo lasciato ed abbiamo proseguito da soli.

L’atteggiamento e le parole di Maria ci mettono in guardia di quanto sia doloroso essere senza Gesù, averlo smarrito. L’angoscia e l’ansia che proviamo talvolta potrebbero davvero nascere da questo ed allora importante sarà chiedersi: “Dove ti ho lasciato, Gesù?” Perché Lui è là ad attendere il nostro ritorno e pronto a rimanere con noi come fece con la sua famiglia a Nazareth.

Silvia Cavestro

Don Valter, don Giorgio e don Pierpaolo augurano a tutti i fratelli e le sorelle della comunità di S. Barbara di vivere la grazia del Natale nella fede e nella gioia.

“LA SPINETA” E IL CORO DI S. BARBARA: IL CANTO È STRUMENTO D’AMORE



Fino a due minuti prima di uscire dalla sacrestia - usata a mo' di 'backstage' dai due cori - l'apprensione si tagliava davvero col coltello: i ragazzi del coro "La Spineta" di Spinea (accompagnati dall'organo di Claudia Zender e diretti con appassionata grazia da Barbara Dalla Valle) non potevano esibirsi da molti mesi e ci tenevano a questo concerto.

I musicisti e i coristi di S.Barbara, invece, erano preoccupati per questa che - dopo il primo anno di lavoro assieme - era la loro prima occasione di esibirsi in un'occasione ufficiale, al di fuori delle S.Messe.

L'applauso della chiesa gremita oltre ogni aspettativa ha però sciolto i loro dubbi e, soprattutto, le loro voci: ne è uscita così, tra acrobazie acustiche di soprani, contralti, tenori e bassi, un'ora e mezza di emozionanti vibrazioni, aperte dalla meravigliosa "Credo in Unum Deum" eseguita

talmente bene da dover essere ripetuta, a mo' di "bis", al termine dell'applauditissimo concerto. I ragazzi di Santa Barbara hanno eseguito "Custodiscimi", "Tu scendi dalle stelle", "Astro del Ciel" e un'intensa versione di "Noel", per poi cedere l'altare maggiore alla "Spineta": un abbraccio sonoro capace di conquistare le corde delle nostre emozioni, rendendoci consapevoli di come la voce sia davvero uno strumento con il quale possiamo comunicare messaggi universali di bellezza, personalità, vera arte e fede profonda.

I nostri graditi ospiti hanno spaziato da brani della tradizione - religiosa e non - come "Pastime with good company" (La Ballata del Re) e "l'Ave Verum" di Wolfgang Amadeus Mozart, fino a brani di genere diversi, come il "Signore della Cime" di Giuseppe De Marzi, canto universalmente caro agli amanti della montagna, che disegna sul pentagramma una commovente commemorazione dell'amico Bertagnoli, morto nel '51 in una salita a causa di una slavina e scritta da De Marzi alcuni anni dopo la morte.

Le voci spinetensi hanno concluso con la toccante *Hallelujah* di Leonard Cohen, canzone densa di riferimenti alle Scritture e dall'interpretazione vocale molto impegnativa. Il concerto si è concluso con "Adeste Fideles", eseguito da entrambe le formazioni prima del bis.

A Barbara Dalle Valle, Claudia Zender e a Monica Testolina sono stati consegnati omaggi floreali da parte dei ragazzi del coro S.Barbara e il riconoscente saluto di don Valter, parroco di Santa Barbara, che ha avuto l'intuizione di far conoscere e lavorare assieme le due formazioni.

Grazie a tutti loro!

Francesco Dal Corso

OCCHI CHE NON VEDONO

È noto a tutti che la commissaria europea all'Uguaglianza abbia ritirato le famigerate linee guida sul linguaggio inclusivo in cui la parola Natale era bandita per non urtare la suscettibilità di atei e fedeli di religioni non cristiane (sarebbe come bandire la parola "lavoratori" dalla Festa dei Lavoratori per non offendere i disoccupati; noi interisti non dovremmo più indossare le maglie neroazzurre per non risultare offensivi nei riguardi dei tifosi di squadre avverse?). Fra qualche anno ci augureremo "Buone festività stagionali"? Un giovane italo-tedesco, che lavora al Parlamento europeo, ha pubblicato sulla copertina di una rivista tedesca un'immagine che lo ritrae, lui barbuto, come la Madonna che tiene in braccio Gesù Bambino e dietro un Giuseppe di colore vestito con tunica rosa. Sono le ultime provocazioni per continuare l'opera di demolizione dell'identità cristiana per un nulla fluido?

Ci si domanda spesso se possiamo parlare ancora del Natale come festa cristiana; personalmente credo che censurare l'aggettivo "cristiana", trascini con sé pure il nome "festa". Ma, come ci attestano grandi autori, il Natale è un avvenimento così irriducibile che nessuna ideologia o potere potrà governare. J.R.R. Tolkien parlava di "eucatastrofe" (una buona catastrofe, un buon avvenimento): "La nascita del Cristo è l'eucatastrofe della storia dell'Uomo; la Resurrezione, è l'eucatastrofe della storia dell'Incarnazione.

Questa vicenda inizia e si conclude in gioia, e mostra in maniera inequivocabile la «intima consistenza della realtà». Non c'è racconto mai narrato che gli uomini possano trovare più vero di questo, e nessun racconto che tanti scettici



abbiano accettato come vero per i suoi propri meriti" (da "Albero e foglia"). Nell'angolo dei poeti dell'abbazia di Westminster, per celebrare lo scrittore Clive Staples Lewis (uno degli Inklings, assieme a Tolkien), sul memoriale in pietra è stata riportata una citazione di una sua conferenza tenuta nel 1944 all'Oxford Socratic Club: «Io credo nel cristianesimo come credo che il sole è sorto. Non solo perché lo vedo, ma perché da esso vedo tutto il resto».

Perché il Natale è un avvenimento? Scrive L. Giussani: «Quando Giovanni e Andrea hanno trovato Cristo, non capivano l'aldilà, cosa volesse dire il paradiso, ma avevano lì qualche cosa che era come un paradiso, un pezzo di paradiso: era un pezzo di qualcosa d'Altro. C'è già, è un presente. Perciò la fede è accogliere, riconoscere un presente», e poiché è presente, è irriducibile ai nostri tentativi di eliminarlo.

Enrico Pavanello

SCUOLA MATERNA SANTA BARTOLOMEA CAPITANIO

Iscrizioni anno scolastico 2022/2023

dal 04 al 22 gennaio 2022

Possono essere iscritti i bambini che compiono i 3 anni

entro il 30 aprile 2023. Per contatti e maggiori informazioni inviare una email a asilosbc@libero.it indicando il proprio recapito telefonico a cui sarete contattati per un appuntamento presso la scuola.

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO



Il primo giorno dell'anno celebra Maria come Madre di Dio. E' il titolo più grande per lei che ha dato alla luce il Figlio di Dio.

Madre veramente Madre di Colui che ha concepito "per opera dello Spirito Santo".

E' questa la fede che la Chiesa da sempre ha professato.

Nella storia queste sono le scelte di Dio: anche per madre scelse una fanciulla umile e nascosta. Non ha bisogno Dio della potenza degli uomini che anzi sa confondere la loro potenza con la debolezza.

Maria che ascolta e custodisce è una delle immagini più belle e materne. La forza di una donna consapevole di avere tra le braccia un grande dono.

Tutta la storia lo aspettava anche inconsapevolmente ma soprattutto il suo popolo, quello dei patriarchi e dei profeti che erano vissuti nell'attesa del promesso Messia.

Oggi guardare Maria in quella mangiatoia ci può aiutare a capire che il mistero dell'incarnazione è il più bel dono che Dio abbia fatto sulla storia.

La Vergine pallida guarda il suo bambino, il frutto del suo ventre, che è il Cristo.

Dicendo che Maria "è Madre di Dio" diciamo che Gesù è vero uomo, che in lui la divinità e l'umanità sono unite nella stessa persona.

Maria sa bene di essere strumento di amore per gli uomini, ed in silenzio è consapevole che il suo grande dono ricevuto da Dio dovrà essere consegnato al mondo.

Fosca Dall'Ara

NOVE PASSI

Quando si tratta di fare 10 passi verso qualcuno, nove sono solo la metà.

Il racconto matteo dei Magi, caratteristico della solennità dell'Epifania, è tutto attraversato da una strada che potremmo idealmente dividere in due tappe. C'è la prima, lunghissima, che conduce da una remota e indefinita regione d'oriente fino a Gerusalemme. E c'è la seconda di pochi chilometri che congiunge la città santa con Betlemme.

Ebbene, la tappa più ardua è proprio la seconda, la più breve, apparentemente pesante come la prima, tant'è vero che essa è superata solo dopo la sosta e l'accurata ricerca gerosolimitana.

Il simbolo della via a due percorsi è presente anche nel passo da noi citato, tratto da un'opera dello scrittore francese Barbey D'Aurevilly (1808-1889). Egli applica, però l'immagine all'amore per il prossimo: si tratta di un itinerario impegnativo ed esigente nel quale contano soprattutto

gli ultimi istanti, il passo definitivo, quando più forte è la tentazione di sottrarsi e di vanificare tutta la fatica precedente.

Ma questa parabola vale anche per la ricerca di Dio, come avviene nella storia dei Magi. Bisogna camminare a lungo, ma è proprio quando si è vicini che può attecchire in noi il seme del sospetto, la tentazione di guardare indietro come la moglie di Lot, il fascino del passato sicuro contro il rischio del futuro ignoto. E' l'ultimo passo quello decisivo.

Ma, fatto quel passo, "al termine del lungo cammino - scrive un autore spirituale, Yves Raguin - l'uomo, guardando la strada percorsa, potrà dire: fin dal primo sguardo, fin dal primo passo, Dio era là, e io non lo sapevo".

Si legge nella Bibbia: "Il Signore è con voi se voi siete con lui; se lo cercate, si lascerà trovare da voi" (2 cronache 15, 2)

Gianfranco Ravasi



NATALE 2021



Natività di Matthias Stomer

DOMENICA 26 – SANTA FAMIGLIA - SANTO STEFANO

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

VENERDÌ 31 - RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO

Ore 8.30 e ore 18.30 S. Messa e "Te Deum"

SABATO 1 GENNAIO - MARIA MADRE DI DIO

Giornata Mondiale della Pace

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

DOMENICA 2 GENNAIO - II DOPO NATALE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

GIOVEDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 26 - S. Stefano - SANTA FAMIGLIA

Lunedì 27 - San Giovanni Evangelista

Martedì 28 - Ss. Innocenti Martiri

Mercoledì 29 - S. Davide Re

Giovedì 30 - S. Eugenio Vescovo

Venerdì 31 - S. Silvestro Papa

Sabato 1 - MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Domenica 2 - S. Basilio Magno

Lunedì 3 - S. Genoveffa

Martedì 4 - S. Ermete

Mercoledì 5 - S. Amelia

Giovedì 6 - EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE

Venerdì 7 - S. Luciano

Sabato 8 - S. Massimo

Domenica 9 - BATTESIMO DI GESÙ



CI HANNO LASCIATO

Maria Favarato, Lidia Berto

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 26: 8.30 fam. Telatin, fam. Bernardi, fam. Finotello / 18.30 Silvia, Lino, Vincenzo, Marisa, Bruno, Alfio, Mariagina, Roberto / **Lunedì 27:** 18.30 Saverio, fam. Abate, fam. Veronese, Giovanni, Ivo, Renato, Toni, Giacomo / **Martedì 28:** 18.30 benefattori defunti, Giovanni, Romano, Luigi, Roberto, Mario, Carla, Lidia / **Mercoledì 29:** 18.30 fam. Mantiarro, fam. Lo Giudice, fam. Zulino, Milla / **Giovedì 30:** 18.30 secondo intenzioni, Sandra / **Venerdì 31:** 18.30 / **Sabato 1:** 8.30 Cinzia, Gaetano / 10.00 per la parrocchia / 18.30 / **Domenica 2:** 8.30 Fortunata, Paolo / 10.00 per la parrocchia / 18.30 secondo intenzioni / **Lunedì 3:** 18.30 / **Martedì 4:** 18.30 benefattori defunti, Maria, Lidia / **Mercoledì 5:** 18.30 don Guido / **Giovedì 6:** 10.00 per la parrocchia / **Venerdì 7:** 18.30 / **Sabato 8:** 18.30

IL PULMINO INIZIA A VOLARE, MA LA STRADA È ANCORA LUNGA



Domenica è stata una giornata di grande festa, a Santa Barbara, e ad approfittarne è stata anche la raccolta fondi "Sognando un nuovo pulmino" finalizzata, come ben sanno i nostri lettori, all'acquisto di un pulmino nuovo per le esigenze parrocchiali.

Complice forse il clima natalizio e il consueto grande cuore della nostra Comunità - sempre pronta a raccogliere gli inviti per le cose importanti - o, soprattutto, merito dell'energia e delle molte iniziative messe in atto dalle famiglie che si sono raccolte attorno alla vita Parrocchiale: raccolte fondi, mostre-mercato, vendite di dolci e biscotti e chi più ne ha più ne metta.

Domenica 19 le iniziative sono state addirittura tre: la mostra mercato di oggetti artigianali, la grande pesca di beneficenza e le offerte giunte al termine del concerto dei Cori di

S. Barbara e La Spineta, del quale riferiamo a parte. Così, solo nella giornata di domenica, sono stati raccolti ben **1200 Euro**, che portano il gruzzoletto raccolto ad oltre tremila Euro.

Un ringraziamento lo rivolgiamo di cuore a quanti hanno contribuito fin qui, tuttavia sappiamo che il cammino è ancora lungo e servirebbe davvero un gesto generoso: così speriamo che, in una città dalle mille concessionarie di auto e veicoli usati e di grandi aziende, qualcuna di esse abbia voglia di legare il proprio nome alle necessità benefiche della parrocchia: saremmo così orgogliosi di far circolare il pulmino (nuovo, o usato "accettabile...") sfoggiando il logo di chi ci ha aiutato.. Ma che dite, che sia davvero un sogno così difficile?

Noi ci proviamo: a Natale succedono molte cose..